

**I NODI DELLA SICILIA**

**I SINDACATI AUTONOMI: DA RIVEDERE MOLTE QUALIFICHE. MANCANO ESPERTI INFORMATICI, MA C'È IL CUSTODE DEI CAVALLI**

# Stipendi e tagli, tremila regionali in piazza

Protesta contro il governo per il rinnovo del contratto, lo sblocco di fondi per i buoni pasto e la riorganizzazione degli uffici

**Negli uffici anche 600 archivisti, nonostante l'utilizzo di protocolli informatici. I sindacati non sono compatti: Cgil, Cisl e Uil hanno protestato in separata sede.**

Giuseppina Varsalona  
PALERMO

●●● Rivendicano la riorganizzazione degli uffici, il rinnovo del contratto nella sua parte giuridica, lo sblocco delle quote del salario accessorio, pari a 13 milioni, e dei fondi per i buoni pasto, accantonati dal governo con la Finanziaria. Ecco cosa vogliono i dipendenti regionali che - in 3 mila - hanno protestato, davanti a Palazzo d'Orleans contro il governo Crocetta. Intanto, dopo giorni di ansia per i problemi finanziari legati al blocco della spesa, sono stati pagati gli stipendi di gennaio ai 20 mila regionali.

**Le richieste**

Il cuore delle richieste dei sindacati autonomi è rappresentato dal rinnovo del contratto giuridico, scaduto da quasi 8 anni. La parola d'ordine dei Cobas/Codir e Sadirs è la riqualificazione del personale, che comporta automaticamente un aumento della busta paga. I Cobas spiegano che bisognerebbe rinnovare le qualifiche di molte figure professionali. Attualmente, negli uffici ci sono una serie di impiegati inquadrati con qualifiche che risalgono a 40 anni fa. Ecco qualche esempio. Mancano esperti informatici e molti dipendenti non conoscono bene le lingue straniere, con il risul-

tato che quando nei siti archeologici arrivano i turisti, spesso non sanno dare indicazioni. «Non è colpa dei dipendenti - spiega Marcello Minio, segretario sindacale - ma della politica che non ha formato il personale».

**I paradossi**

Si vengono a creare, così, situazioni paradossali, secondo le sigle autonome. Nell'area A, ad esempio, il gradino più basso della macchina burocratica, ci sono 1.500 dipendenti, diplomati o laureati, che pur essendo inquadrati con la qualifica di operai, fanno tutt'altro, con il risultato che la Regione, quando ha bisogno di manodopera, non li utilizza e chiama una ditta esterna. Nella fascia B, invece, tra i 2 mila collaboratori, ci sono 600 archivisti, figura obsoleta ormai, visto l'utilizzo dei protocolli elettronici.

Insomma, si tratta in totale di circa 5 mila dipendenti che furono stabilizzati per chiamata diretta, accettando di essere inquadrati con qualifiche più basse rispetto al livello di istruzione. Per non parlare poi di una ventina di dipendenti inquadrati come palafrenieri, custodi dei cavalli, pur essendo ormai stato chiuso l'Istituto di incremento ippico, con stipendi di 1.400 euro al mese. «Questi dipendenti - continua Minio - potrebbero essere inquadrati come guardie forestali o come custodi nei siti archeologici, dove c'è spesso carenza di personale».

Chiedere la riqualificazione del



La protesta dei regionali davanti all'assessorato all'Economia FOTO FLICARINI

**L'ASSESSORE BIANCHI: SONO SACRIFICI NECESSARI, STIAMO TRATTANDO CON ROMA**

personale presuppone automaticamente uno scatto, anche minimo, di aumento di stipendio. Il contratto dei regionali nella sua parte economica è fermo dal 2006 e nell'ultima Finanziaria è passato il blocco per un altro anno. Davanti alla sede della Regione i Cobas hanno mostrato una gigantografia della busta paga di un usciere che guadagna 992 euro al mese. «I nostri stipendi sono fermi al palo, nonostante l'aumento del costo della vita. Non è vero che i dipendenti hanno stipendi da nababbi - dice Dario Matranga, dei Cobas - Ci sono

2.500 regionali, dell'area A, con meno di mille euro al mese».

I sindacati chiedono poi lo sblocco dei 350 mila euro stanziati per la gara d'appalto dei buoni per la mensa. Soldi congelati nell'ultima manovra, insieme ai 13 milioni del salario accessorio (Famp), un'indennità fissa che fa crescere lo stipendio di circa 200-300 euro. Il presidente Crocetta ha aperto il dialogo con gli autonomi, condividendo «la rivisitazione delle qualifiche», mentre sul salario accessorio ha assicurato la disponibilità di queste somme in tempi brevi.

**Sindacati spaccati**

Ma il fronte sindacale è spaccato. Tant'è che Cgil, Cisl e Uil hanno radunato un centinaio di iscritti davanti alla sede dell'assessorato all'Economia per protestare contro la Finanziaria, che ha operato 400 milioni di tagli alla spesa pubblica, vincendoli al piano di rientro ancora da concordare con lo Stato.

I confederali si sono «imbavagliati» con sciarpe nere contro la circolare «bavaglio» inviata dal ragioniere generale della Regione, Mariano Pisciotta, che dava disposizioni ai dipendenti di non parlare con i giornalisti. Rappresentati da Michele Palazzotto (Cgil), Gigi Caracausi (Cisl) e Gianni Borrelli (Uil), i confederali hanno stigmatizzato «la comunicazione propagandistica di Crocetta, che ha annunciato che gli accordi sono già stati raggiunti, quando è ancora tutto da verificare». «È un governo strabico, perché mentre noi venivamo ricevuti dall'assessore Bianchi - attacca Borrelli della Uil - che ci ha messi di fronte ai sacrifici che si dovranno sostenere, Crocetta la sera prima aveva rassicurato gli autonomi». I confederali incontreranno Crocetta il 17.

**L'assessore**

L'assessore Bianchi aveva parlato di sacrifici necessari «che potranno trovare uno sbocco positivo soltanto fra qualche mese dopo che sarà conclusa la trattativa con il governo nazionale per mettere a posto i conti della Regione». Insomma, in cassa non ci sono soldi. (GVAR)